



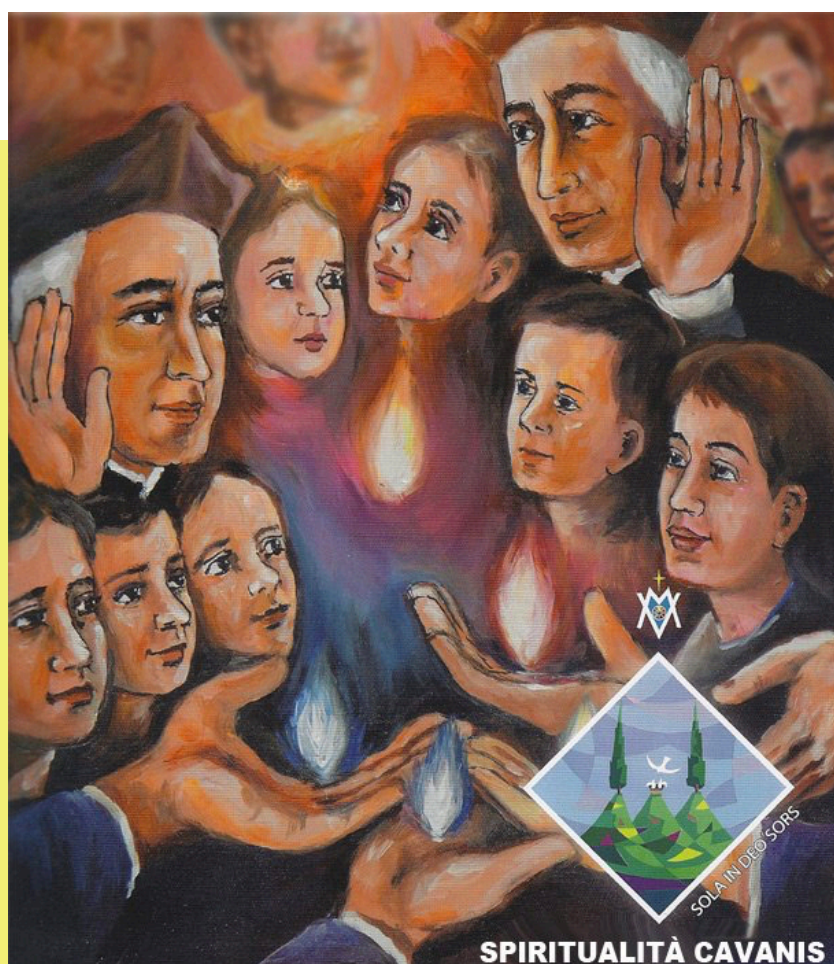
Fraternità Laici Cavanis  
Casa Sacro Cuore, ISTITUTO CAVANIS  
Via Col Draga – POSSAGNO (TV)

# MONASTERO INVISIBILE

08.2023

*Carissimi!*

*Mentre metto mano a questo testo, vivono ancora in me le eco dell'incontro Religiosi – Laici appena conclusosi in Casa Sacro Cuore; sono eco gioiose che percepisco, non già attraverso il ricordo (io all'incontro non ho potuto partecipare), ma attraverso la testimonianza degli amici e dei fratelli che si sono fatti premura di dividerle con me. È stato un incontro tanto atteso e non poterci essere è stato frustrante; interiormente credo di aver sperimentato uno stato d'animo simile a quello di Mosè che, dall'alto dei brulli rilievi del monte Nebo, vede la Terra Promessa ma sa di non potervi entrare. Forse anche di questo il Signore si serve per farci capire che il servizio, quello vero, va fatto per gli altri, non per noi stessi. La Terra Promessa era traguardo per il popolo tutto di Israele,*



*non per Mosè a cui Dio ha chiesto di essere strumento per condurre Israele a quella meta. Forse appartiene ad una dimensione di maturità spirituale pensare che la FLC sia stata voluta da Dio non come una via di autorealizzazione, ma come uno strumento di sostegno alla Congregazione e ai laici che ambiscono a dividerne il Carisma. Dunque non un cammino “per noi”, ma per gli altri. Apprendo che l’amico Claudio Callegaro, nella sua relazione ha utilizzato la metafora (peraltro assai recepita dall’assemblea) di coloro che lavorano alla costruzione di una cattedrale: di questi molti percepiscono il loro lavoro come una mera attività materiale (“spaccar pietre”), altri dichiarano di farlo per provvedere alla famiglia; mentre solo alcuni, con orgoglio, dichiarano di lavorare alla costruzione di una cattedrale. Solo la consapevolezza del disegno complessivo e del fine verso cui sono rivolti i nostri sforzi può motivare il nostro impegno! Bello sarebbe se la FLC potesse servire appunto a questo: a dare una consapevolezza profonda al senso di appartenenza e al bisogno di identità di cui noi laici che lavoriamo nella famiglia dell’Istituto Cavanis abbiamo tanto bisogno. Ringrazio il Signore anche per la ventata di entusiasmo che ho inteso circolare fra i convenuti e soprattutto per le decisioni maturate nel cuore dei presenti. Mi pare di aver capito che ai lavori relativi specificamente alla FLC hanno partecipato solo pochi amici (5 membri effettivi e due simpatizzanti/postulanti), ma ciò che hanno valutato è comunque prezioso e meritevole di attenzione:*

- *La FLC costituisce un valore e il cammino da essa intrapreso, ormai 15 anni fa, non va interrotto;*
- *L’esiguità dei numeri non costituisce di per sé un motivo sufficiente per decretarne la fine, ma certamente i processi di corresponsabilità e le iniziative di partecipazione vanno vigorosamente incrementati;*
- *Si dovrà pensare ad un incontro, anche online, per inaugurare un periodo di transizione che si concluda con l’elezione di un nuovo gruppo di coordinamento, dopo aver preso gli opportuni contatti con gli associati, anche con quelli che da tempo non hanno più fatto sentire la loro voce.*

*Accolgo con gioia queste notizie perché mi appaiono foriere di una stagione nuova per la quale tanto abbiamo pregato il Signore. Continuiamo ad affidare a Lui le nostre vite e quelle della nostra Fraternità!*



**Dal libro del Deuteronomio (Dt. 34, 1-9):**

Poi Mosè salì dalle steppe di Moab sul monte Nebo, cima del Pisga, che è di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò tutto il paese: Gàlaad fino a Dan, tutto Nèftali, il paese di Efraim e di Manasse, tutto il paese di Giuda fino al Mar Mediterraneo e il Negheb, il distretto della valle di Gerico, città delle palme, fino a Zoar. Il Signore gli disse: «Questo è il paese per il quale io ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: Io lo darò alla tua discendenza. Te l'ho fatto vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!».

Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nel paese di Moab, secondo l'ordine del Signore. Fu sepolto nella valle, nel paese di Moab, di fronte a Bet-Peor; nessuno fino ad oggi ha saputo dove sia la sua tomba. Mosè aveva centoventi anni quando morì; gli occhi non gli si erano spenti e il vigore non gli era venuto meno. Gli Israeliti lo piansero nelle steppe di Moab per trenta giorni; dopo, furono compiuti i giorni di pianto per il lutto di Mosè. Giosuè, figlio di Nun, era pieno dello spirito di saggezza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui; gli Israeliti gli obbedirono e fecero quello che il Signore aveva comandato a Mosè.



***Da “Costituzioni e Norme”  
della Congregazione delle  
Scuole di Carità Istituto  
Cavanis, artt. 63 e 633/a:***

*63. La Congregazione accoglie, come fratelli nel Sangue di Cristo, col titolo di “Laici Cavanis”, quei laici che, dotati di un forte senso di appartenenza, dopo un cammino di formazione, con un atto moralmente valido, si impegnano a condividere con i religiosi la spiritualità, il carisma e la missione dei Fondatori e a operare secondo lo spirito e le finalità proprie dell’Istituto.*

*63/a I Superiori maggiori nelle diverse parti territoriali si impegnino a:*

- 1. rilanciare, potenziare e sostenere le iniziative di formazione dei laici, liberando risorse specifiche da destinare a questo scopo, a garanzia anche degli stessi percorsi formativi;*
- 2. avviare esperienze di comunione tra religiosi e laici, ispirate dal desiderio di approfondire la spiritualità Cavanis e caratterizzate dalla preghiera, dalla Eucaristia, dalla fraternità e dalla condivisione dei valori.*

***Dallo Statuto della FLC, art. 2, §§ 1-3:***

*1. La Fraternità Laici Cavanis è un’Associazione privata di fedeli laici accomunati dalla volontà di condividere la spiritualità e il carisma suscitato dallo Spirito Santo nei Venerabili Servi di Dio P. Antonio e P. Marco Cavanis e da essi partecipato alla Chiesa attraverso la Congregazione delle Scuole di Carità; i membri della Fraternità Laici Cavanis avvertono altresì l’esigenza di esprimere il loro sacerdozio battesimale nel servizio ministeriale alla Chiesa attraverso le modalità proprie, sul piano identitario e vocazionale, del CARISMA CAVANIS, in stretta relazione di unità e di intenti con la Congregazione delle Scuole di Carità, nelle forme proprie del loro stato.*

2. I membri della Fraternità Laici Cavanis, consapevoli che “la Congregazione delle Scuole di Carità, di fronte alle carenze e alle difficoltà dell’educazione e ai pericoli che la gioventù incontra nella sua crescita, è stata istituita principalmente per esercitare verso i giovani i doveri, non tanto di maestro, quanto di padre, in aiuto all’azione educativa della famiglia” (cfr. Costituzioni e norme, n° 2), partecipano di quest’ansia pastorale e si impegnano a sostenerla e ad esprimerla nei modi propri del loro stato e in comunione con i religiosi della Congregazione che riconoscono come fratelli nel sangue di Cristo.

3. In ragione di ciò i membri della Fraternità Laici Cavanis tendono, per un verso a promuovere il loro impegno di santificazione personale attraverso la preghiera, la Parola di Dio e i Sacramenti, per altro verso a rendere sempre più intenso ed efficace il loro rapporto con il carisma attraverso l’esercizio della comunione fra loro e con i religiosi della Congregazione e attraverso il contatto con le fonti CAVANIS.

4. I membri della Fraternità Laici Cavanis, in forza di tale relazione, viva e vitale, con le sorgenti del carisma, riconoscono l’apostolato dell’educazione dei giovani e dei fanciulli, vissuto nella dimensione della fraternità spirituale, come l’impegno prioritario al quale si sentono chiamati di fronte all’emergenza educativa dei nostri giorni, esattamente come al loro tempo P. Antonio e P. Marco si sentirono mobilitati ad agire per dare risposta all’urgenza “di tanta povera figliolanza dispersa”.h

